



Venerdì scorso si è tenuto il primo incontro 2025 con il Segretario Generale della PCM, Carlo Deodato.

Facile, purtroppo, riassumere i contenuti: nessuna soluzione alle ben note e rilevanti questioni aperte, poste da tutti i sindacati sin dal primo incontro a fine 2022. In particolare:

nessuna nuova sull'adeguamento dell'indennità di amministrazione della Presidenza, ancora a carico del Fondo Unico di Presidenza (FUP); idem per gli incrementi stipendiali legati al passaggio alle 38 ore; nessuna deroga in vista per il limite del 50 per cento sulle PEO, fallito il tentativo di superamento del vincolo operato dal SG con il MEF mesi fa, nessuna conferma sulla possibilità per i funzionari di ruolo PCM di candidarsi a incarichi 19 comma 6.

La grande novità, con **solli 27 mesi di ritardo**, è l'invio dell'atto di indirizzo del SG all'ARAN per l'apertura della contrattazione nazionale 2019-2021: oggi si è aperto ufficialmente il Tavolo all'ARAN, con risorse assolutamente inadeguate ad assicurare il recupero dell'inflazione.

Positiva novità, anche se vedremo come sarà fatto il bando, quella relativa alla procedura concorsuale per 10 posti per dirigenti PCM, che si completerà entro il 2025.

È stata poi data un'informativa sulle procedure di mobilità dall'esterno in corso, e per quanto riguarda gli straordinari e il conferimento al fondo unico di programmazione (FUP) di un incremento del 25% per il periodo 2023-2025, portando le risorse totali a € 669.001 euro.

L'amministrazione ha quindi espresso l'intenzione di attivare un gruppo di lavoro sulla disabilità e di voler fare una (ennesima) riflessione e un possibile gruppo di lavoro sulla mobilità interna alla PCM, tema come sapete da sempre al centro delle nostre rivendicazioni.

La nostra attenzione si è concentrata sulle mancate risposte dell'Amministrazione alle varie tematiche sopra ricordate.

Abbiamo inoltre ricordato le proposte FP CGIL integrative del PIAO relativa a mobilità interna alla PCM e al lavoro agile, ed espresso l'auspicio che nel prossimo CCNL lavoro agile e a distanza siano finalmente disciplinati come avvenuto in tutti gli altri comparti, per mettere fine alla discrezionalità di applicazione fortemente diffusa in varie strutture, anche all'interno dello stesso Dipartimento.

Al riguardo, abbiamo nuovamente richiamato l'attenzione sulla situazione di crescente disagio del personale nel Dipartimento Famiglia, dove si evidenzia una catena gestionale negativa, in particolare in uno degli Uffici, a danno del benessere organizzativo: il lavoro agile (faticosamente raggiunti i 6 giorni come massimo mese, quando nel Dipartimento Pari Opportunità, stessa ministra, i giorni sono 8 e vige una consolidata flessibilità) è soggetto a svariati vincoli e divieti, senza un'attenzione particolare a facilitare il personale in situazione di disabilità proprie e familiari, con un rincorrersi di responsabilità tra i vari livelli dirigenziali.



Abbiamo altresì richiamato l'esistenza di buone pratiche in altri Dipartimenti, dove vige piena uniformità e flessibilità disposta dai dirigenti e un livello ottimale benessere organizzativo coniugata con efficacia ed efficienza. Perché non valorizzarle ed estenderle a tutta la PCM?

Abbiamo ricordato la situazione di mancata adeguata valorizzazione, nelle PEO 2024, dell'esperienza professionale del personale ex Agenzia coesione: evidenziamo qui che la FP CGIL ha inserito una dichiarazione a verbale all'accordo sulle PEO, dopo aver proposto di firmare una dichiarazione comune a tutte le altre sigle, come peraltro fatto per il contratto integrativo, ricevendone sempre il diniego...giusto per ricordare che le parole non sempre corrispondono ai fatti!

Il Segretario Generale ha promesso di fornire risposte sui vari temi sollevati nella prossima riunione: non possiamo celare, purtroppo, una certa diffidenza, continuiamo però il nostro presidio su tutti i fronti aperti!

Roma, 5 febbraio 2025

Il coordinatore FP CGIL PCM
Giancarlo D'Ortenzi